



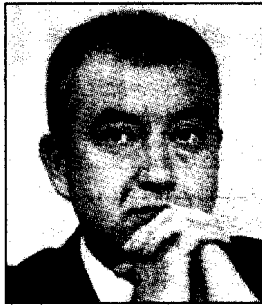
IL SOTTOSEGRETARIO

Mantovano: in nove mesi 164 morti in meno

«Ma preoccupano i risultati dei controlli: ubriaco alla guida un automobilista su dieci»

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA - Sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, la notte di Halloween è stata una strage sulle strade. Non solo maltempo, ma anche alcol e droga tra le principali cause delle morti...



Alfredo Mantovano

«Quando ci sono le scene dei disastri che si vedono ai telegiornali, ragionamenti di tipo statistico non sono

da adoperare perché non hanno neanche lontanamente la capacità di vincere la suggestione e la sostanza delle immagini, se però si volesse dare uno sguardo alle cifre ci si renderebbe conto che l'orientamento

va verso la contrazione dei fatti luttuosi».

Vuole dire che ci sono meno incidenti mortali?

«Sì. Mettendo a confronto i primi nove mesi del 2008 con quelli del 2007 c'è una differenza del 9,5% degli incidenti stradali, del 6,4% in meno di quelli con esiti mortali e 7,1% di persone decedute. In termini assoluti significa che in questo periodo sono morte 164 persone in meno».

Nelle tragedie che ci sono state l'altra notte tra vittime e pirati ci sono giovani. Cosa non funziona?

«Credo sia fuori luogo ritenere che tutto debba essere affrontato e risolto per strada con il meccanismo delle sanzioni e dei controlli che è importantissimo, che ha una sua funzione. Infatti con le nuove dispo-

sizioni e l'aumento dei controlli c'è stato, come dicevo, un decremento degli incidenti. Però tutto questo non basta».

Cos'altro è necessario?

«Se c'è un giovane che si ubriaca qualcosa sicuramente non funziona. E non si può pensare di risolvere il problema con un intervento di tipo sanzionatorio. Peraltro ci sono dati preoccupanti proprio sulla propensione all'uso dell'alcol da parte di chi guida. Perché, sempre nei primi nove mesi del 2008, il 9,39% dei soggetti controllati è risultato positivo all'alcol e stiamo parlando di 206.965 test. Ci riferiamo a circa 19.000 persone trovate in stato di ebbrezza. È una percentuale elevatissima».

E allora?

«Ci vuole uno sforzo informativo maggiore un po' come quello che c'è

stato nella lotta contro il fumo: un effetto comunque l'ha provocato. Oggi c'è un atteggiamento di grande sfavore contro chi fuma».

Sulla patente a punti si ipotizza un intervento perché la sua efficacia come deterrente si è affievolita. In che direzione?

«Tra le norme in discussione al Senato c'è quella che aveva preannunciato il ministro Maroni e cioè in caso di guida in stato d'ebbrezza prevedere la sospensione più lunga anche per i patentini dei motorini fino a 3 anni».

BATTAGLIA DA VINCERE COME LA LOTTA AL FUMO

«Se un ragazzo
si ubriaca, qualcosa
sicuramente
non funziona»

